



Associazione dei direttori delle Case per anziani della Svizzera Italiana



## POMERIGGIO DI STUDIO

**DA SOLO VADO PIÙ VELOCE, CON LA FAMIGLIA VADO PIÙ LONTANO...  
PER DELLE CURE DI QUALITÀ!"**

*LA NARRAZIONE COME STRUMENTO PER FAVORIRE L'INCONTRO FRA  
FAMIGLIA E PROFESSIONISTI*

Augusta Moletto, Rizio Zucchi, Alessandra Ardia, Gaby Lüthi

Balerna, 21 novembre 2023



## ***METODOLOGIA PEDAGOGIA DEI GENITORI***

# **LA VALORIZZAZIONE DELLE CONOSCENZE E DELLE COMPETENZE EDUCATIVE DEI GENITORI E DEI FAMILIARI**

**[www.pedagogiadeigenitori.info](http://www.pedagogiadeigenitori.info)  
[alagon@fastwebnet.it](mailto:alagon@fastwebnet.it)**

# Nuovi strumenti per un mondo che cambia

- - **ICF**
- - **Narrative Medicine**
- - **Metodologia Pedagogia dei Genitori**

**Strumenti in grado di collegare le varie professionalità nelle scienze umane e proporre un maggior rispetto per la persona e la sua soggettività**

# **METODOLOGIA PEDAGOGIA DEI GENITORI**

- **PATTO EDUCATIVO  
FAMIGLIA - SCUOLA - SANITA' -  
ENTE LOCALE**

# Narrazione e relazioni umane

- La narrazione, il saper raccontare e il saper ascoltare delle storie, è il modo attraverso il quale si instaurano le relazioni umane
- Questo vale anche nella relazione tra professionisti e genitori

# LE NARRAZIONI ESPRIMONO

- **LA PEDAGOGIA DELLA RESPONSABILITA'**
- **LA PEDAGOGIA DELL'IDENTITA'**
- **LA PEDAGOGIA DELLA SPERANZA**
- **LA PEDAGOGIA DELLA FIDUCIA**
- **LA PEDAGOGIA DELLA CRESCITA**
- **LA PEDAGOGIA DELLA INADEGUATEZZA**

# **METODOLOGIA PEDAGOGIA DEI GENITORI**

## **AZIONI**

- **RACCOLTA, PUBBLICAZIONE E DIFFUSIONE DELLE NARRAZIONI DEI PERCORSI EDUCATIVI DEI GENITORI E DEI FAMILIARI**
- **FORMAZIONE DEI PROFESSIONISTI CHE SI OCCUPANO DI RAPPORTI UMANI TRAMITE LE NARRAZIONI DEI GENITORI**
- **DIFFUSIONE E RICERCA**

# METODOLOGIA PEDAGOGIA DEI GENITORI

## STRUMENTI

- *CON I NOSTRI OCCHI* LA PRESENTAZIONE DEI FIGLI DA PARTE DEI GENITORI
- GRUPPO DI NARRAZIONE



# Frances

Unidentified developmental disorder

Severe learning disability

Generalized, polymorphic intractable epilepsy

Communication disorder

Autism

CP (cerebral palsy)

Movement disorder

Poor muscle tone (ataxic)

Sleep disorder

Food intolerance (gluten and dairy)

Lumbar scoliosis

Precocious puberty

Unsteady gait, unusual hand movements

Impaired coordination

Poor fine & gross motor control

Neuro-developmental disorder

Clinical diagnosis of Angelman syndrome, possibly atypical Rett syndrome

Challenging behaviour

Non-verbal

EEG abnormal but not pathognomonic

Genetic disorder

*Con i nostri occhi*

Hi

1996



I'm Frances

2002



# Who am I ?

I am an eight-year-old girl  
I am a daughter  
I am a sister  
I am a granddaughter, cousin and niece

but

I can also be a friend  
I can be a companion  
I can be a confidante

(I never tell secrets!)



# Things I like !



Walking  
Cuddly toys  
Soft materials  
Eating (especially apples)  
Music  
Drinking  
Swimming  
Watching other people  
Going to town  
Visiting coffee shops  
Playing on the beach  
Horse riding  
Exploring new spaces  
Trips out on my trike



## Things I find difficult

Understanding language  
Following instructions  
Understanding danger

Getting dressed  
Feeding myself  
Using the toilet  
Managing my seizures

Concentrating on things I'm not interested in  
Sleeping in a different environment  
Walking when my balance is poor

Understanding other people's feelings  
Learning new skills

## Ways in which we can communicate

Say my name and look at me when you speak  
I will take your hand to show you what I want  
Speak clearly  
I sometimes eye-point at things I want

## Ways in which you can help me

Let me take part in things  
Allow me to move freely, so long as I'm safe  
Encourage me to meet other children  
Don't overprotect me  
Show me new activities  
Help me do things I enjoy  
(like swimming, riding, outings)

**Help me make new friends**

**Be imaginative !**

**Create new opportunities for me**

## Things You Need To Know About Me

I have epilepsy - please find out what to do if I have a seizure

I am on a gluten and dairy-free diet - please ask what I am allowed to eat

When my balance is poor you need to use my reins so I won't hurt myself

I need to wear my protective helmet while walking

Sometimes I can get quite agitated but can't tell you why







## Things You'll Want to Know About Me

I am very good at keeping secrets !

I love it if you read me short stories

If you like I can take you for a walk in my garden!

and...

if you put my arm around you

I might even give you a cuddle ! 😊

## Frances' House



# “CON I NOSTRI OCCHI”

- FINALITA’

Assunzione di responsabilità educativa da parte dei genitori e dei familiari

Condivisione delle conoscenze delle famiglie

Collegamento tra il tempo famiglia e lo spazio terapeutico e quello scolastico

Chiarezza e distinzione tra i campi di intervento familiare terapeutico e scolastico

Valorizzazione delle competenze educative dei genitori

Ampliare lo spettro delle conoscenze funzionali all’integrazioni inserendo la presentazione *Con i nostri occhi* accanto agli documenti

- **PER CHI VIENE FATTO**

Innanzitutto dai genitori per i genitori stessi come parte del processo di consapevolezza delle proprie competenze

Per tutti coloro che entrano in relazione col figlio, perché venga conosciuto anche “con gli occhi dei genitori”

Per i sanitari per conoscere il ‘funzionamento’ della persona nel tempo della normale vita relazionale, per riempire la ‘pagina bianca’ dell’ICF in cui, oltre alle funzioni corporee, alla situazione ambientale e sociale si evidenzia la soggettività nella relazionalità familiare

Per gli altri genitori in ambito sociale (vicinato) e scolastico in modo da intessere una rete di genitorialità condivisa funzionale all’integrazione scolastica e sociale



Iris

**Sono Iris Davi**  
*(con l'accento sulla i).*

Non per pignoleria,  
ma perché ogni volta che qualcuno si è dimenticato di mettere l'accento  
mi ha creato difficoltà burocratiche  
(codice fiscale, tesserino ASL, etc.).

Sono nata a Ostiglia, in provincia di Mantova,  
il 3 settembre del 1915,  
seconda di tre figlie.

Dopo la scuola elementare, con la mia famiglia,  
mi sono trasferita a Cinisello Balsamo,  
dove ho vissuto tutta la vita.

I tempi difficili mi hanno portato a sviluppare un carattere serio,  
orgoglioso, fiero e riservato.  
Un grande senso della famiglia e delle responsabilità.

Ho lavorato fin da giovane e nel tempo  
mi sono specializzata a realizzare scatole di lusso  
(di seta, di raso, etc.) per l'industria dolciaria.

Il mio carattere tenace e severo  
mi ha portato a diventare presto "capo"  
e condurre reparti di 80/100 donne a cui insegnavo quest'arte.

A 34 anni mi sono sposata, con un toscano, Andrea,  
uomo di mare, io che non amo l'acqua.



Dal nostro matrimonio è nata Gemma.







Nel 1976 Gemma si è sposata con Davide, mio genero,  
ma soprattutto mio amico.



Nell'aprile del 1977 sono rimasta vedova,  
ma la mia tristezza ha avuto breve durata  
perché dopo meno di un anno sono diventata nonna  
di due splendide gemelle, Vera e Silvia.

Da allora ho passato la vita in maniera indipendente,  
come nonna affettuosa, detta anche "nonna sprint"  
perché guidavo, (dopo aver preso la patente a cinquant'anni),  
un maggiolino verde con cui le scorrazzavo in piscina,  
in palestra, a scuola e in vacanza.

Con le mie sorelle (Elsa e Matilde), rimaste vedove come me, mi concedevo spesso dei viaggi, sia in Italia che all'estero.



Con la più giovane (Matilde) condividevo il piacere di ballare. Durante i viaggi partecipavamo a gare di ballo e spesso vincevamo!



Ho vissuto indipendente fino a pochi anni fa,  
quando dopo una vacanza all'Elba,  
ho manifestato il desiderio di rimanere a vivere con Gemma e Davide.

Loro hanno acconsentito perché avevano verificato una serie di miei  
"cedimenti" piuttosto significativi.

Ed è così che la mia vita continua,  
con i miei cari, nella mia famiglia, coccolata e sorretta,  
sia fisicamente che mentalmente e senza prendere medicine.

Fisicamente ho avuto la disavventura  
di rompere il femore sinistro tre anni fa (2010) all'isola d'Elba  
e l'altro femore lo scorso ottobre (2012).

Ora sono convalescente,  
ma come avete visto sono "tosta"  
e ho ripreso a camminare  
e a fare le scale.

E' vero, sono più insicura,  
per cui mi raccomando state attenti e non fidateVi di me!

Anche la mente ha i suoi problemi: memoria, smarrimento, confusione,  
agitazione.

*Ma ecco che arrivano le risposte dai miei familiari: ciò che non ricordi non  
è importante, se ti smarrisci noi ti raccogliamo, non guardare nello  
specchio perché ti manda in confusione, se sei agitata noi ti rassicuriamo:  
non ti preoccupare abbiamo già risolto tutto!*

Quest'ultima esperienza, la rottura del femore destro, è stata più pesante, sarà per l'avanzare dell'età, sarà perché era autunno, sarà perché l'anestesia è stata difficile da smaltire, ma la mia famiglia al completo, comprese le mie nipoti e Mauro, il marito di una di esse, ha chiuso un cerchio attorno a me e sia all'ospedale che a casa non mi ha lasciato sola un momento, trasferendomi coraggio e fiducia che ce l'avrei fatta.



Io, così protetta, ho combattuto e sono qui a raccontarVi di me, in attesa di diventare bisnonna e dopo aver passato 97 anni senza mai scrivere una riga su di me.



## **Cose che mi piacciono**

I tessuti colorati e le fantasie

Leggere a voce alta

I gioielli

La crema "Nivea"

Andare a spasso

Stare con gli altri

La musica, in particolare le opere  
(come il mio nome e quello delle mie sorelle ricordano)  
Elsa, Iris e Matilde.

Ballare.

Lavorare a maglia  
(ho ripreso dopo tanto tempo seppur con difficoltà).

Il cibo, soprattutto se saporito,  
il pane.

Guardare alla tv “striscia la notizia”  
e trasmissioni in cui la gente partecipa.

La tranquillità .

Stare con la mia famiglia.

Contare a voce alta soprattutto per distrarmi da una difficoltà.



### **Cose che non mi piacciono**

L'acqua, soprattutto fredda.

Il vento.

Il freddo.

Il disordine.

Vivere situazioni impreviste.

Situazioni di agitazione.

Nell'abbigliamento i colori scuri.

### **Cose che trovo difficili**

Comprendere sempre rapidamente ciò che mi chiedi.

Ricordare ciò che ho appena fatto.

Completare le azioni che sto facendo perché mi smarrisco

(es. lavarmi, mangiare, etc).

Avere una completa autonomia.

### **Modi con i quali puoi aiutarmi**

Mettendomi in una situazione di tranquillità.

Comunicandomi le nuove situazioni da vivere in maniera dolce.

Utilizzando la parola "Davide" ogni volta che non riesci a superare una difficoltà con me, perché lui è il mio sostegno e io questo lo ricordo sempre.

Sollecitandomi a fare delle attività,  
perché sono diventata un po' pigra e non scoraggiandoti  
se risponderò immediatamente con un rifiuto.

Facendomi ballare.

Utilizzando un tono dolce.



# GRUPPO DI NARRAZIONE

- Crea un ambiente ricco di rispetto e empatia, funzionale alla condivisione della genitorialità, alla conoscenza di sé, della propria storia, delle proprie competenze formative, alla valorizzazione di sé funzionale alla valorizzazione degli altri

# LE REGOLE DEL GRUPPO DI NARRAZIONE

- Nel Gruppo non vi sono conduttori o esperti, alcuni partecipanti si assumono la responsabilità del buon funzionamento
- Partire dal positivo
- Ogni partecipante responsabilmente narra solo quello che vuole gli altri sappiano, racconta liberamente l'itinerario educativo compiuto come genitore o come figlio, la sua crescita, gli episodi più significativi, il carattere, il comportamento, senza schemi prefissati, partendo dalla propria esperienza

# LE REGOLE DEL GRUPPO DI NARRAZIONE

- Ciascuno narra a turno senza esser interrotto, mentre uno parla tutti gli altri ascoltano
- Non vi sono dichiarazioni di ordine generale, si narrano situazioni vissute e sperimentate
- Si narra su temi educativi, scelti dai partecipanti, a carattere concreto e generativo

*Nessuno insegna a nessuno  
Tutti imparano da tutti*

*P. FREIRE*

*Nelle vicende umane  
non ridere, non piangere,  
ma cercare di capire*

**B. SPINOZA**

# RACCOGLIERE, PUBBLICARE E DIFFONDERE LE NARRAZIONI

## **Le narrazioni hanno valore sociale**

- la loro pubblicazione e diffusione sono testimonianza di cittadinanza attiva
- rendono visibile il capitale sociale costituito dall'educazione familiare
- sono opportunità per la professionalizzazione degli esperti che si occupano di rapporti umani



- I partecipanti al Gruppo di narrazione sono consapevoli che l'educazione non è un fatto privato ma un fatto pubblico
- Le narrazioni possono essere presentate pubblicamente nelle istituzioni in cui sono attivi i gruppi
- Gli itinerari raccolti vengono diffusi a livello più vasto, col consenso dei partecipanti, come testimonianza delle competenze educative della famiglia

**SCHEDA DI CONTINUITA'**

***Il Progetto Continuità*** nasce dall'esigenza di accompagnare i bambini e le bambine nella fase di passaggio tra la scuola dell'infanzia e la scuola primaria, partendo dal coinvolgimento diretto della famiglia, dalle sue conoscenze e dalle sue competenze. La scuola, nel momento in cui accoglie i nuovi allievi, chiede ai genitori di presentare i figli per ri-conoscerne l'ambito formativo e socio-culturale dello sviluppo avvenuto nello spazio famiglia.

**Il progetto realizza il patto di corresponsabilità educativa. È continuità di intenti che tiene conto del percorso scolastico, della personalità dei bambini, delle bambine e della formazione familiare. Tali elementi sono funzionali alla individualizzazione dell'insegnamento e ad instaurare un clima di fiducia tra docenti, genitori ed allievi.**

*Ai fini della verifica del progetto si pregano gli insegnanti della sezione, di restituire entro novembre del prossimo anno scolastico le seguenti informazioni all'indirizzo mail: .....*

1. *Quando il Consiglio di Classe ha letto la presentazione?*
2. *Le informazioni avute sono state utili per la conoscenza iniziale dell'alunno?*
3. *Questa presentazione potrebbe migliorare il rapporto scuola - famiglia?*
4. *Integrerebbe con qualche suggerimento?*

*Grazie per la collaborazione.*

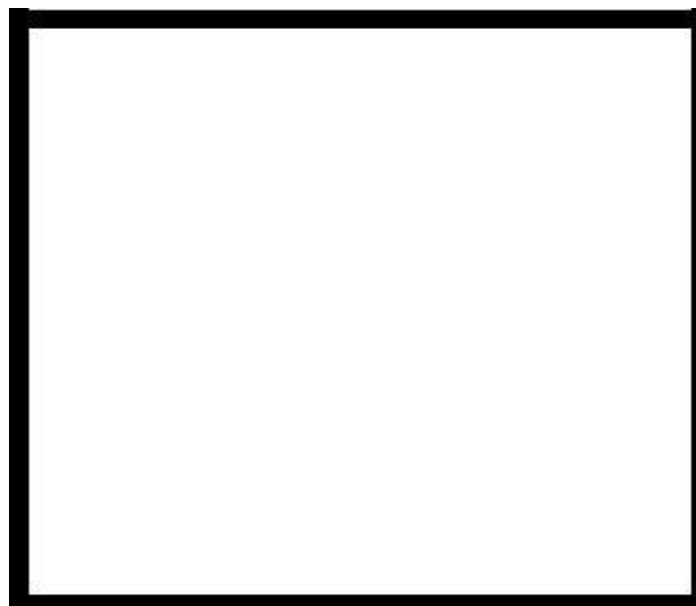
**ISTITUTO .....**

**RETE DI SCUOLE “Con i nostri occhi”**

**Metodologia Pedagogia dei Genitori**

**CONTINUITA’**

**COME PERCORSO DI CRESCITA**



## Metodologia Pedagogia dei Genitori

### CON I NOSTRI OCCHI

(compilato dalla famiglia)

Presentazione del figlio/a da parte dei genitori

- *Caratteristiche positive di mio figlio o di mia figlia*
- *I suoi interessi e le sue attività extrascolastiche*
- *Che cosa gli / le auguro*

### IO SONO

(compilato dal bambino)

Presentazione di sé

- *I miei punti di forza*
- *Cosa mi piace fare*
- *Gli aspetti positivi del mio carattere*

Le linee guida e le basi epistemologiche della Metodologia Pedagogia dei Genitori sono contenute nei saggi

- A. Moletto R. Zucchi, *La Metodologia Pedagogia dei genitori. Valorizzare il sapere dell'esperienza.* Maggioli editore, 2013.**
- L. Garrino, *Strumenti per una medicina del nostro tempo: Medicina narrativa, Pedagogia dei genitori, International Classification of Functioning,* Florence University Press, Firenze 2015**

Augusta Moletto

Redattrice Rivista Handicap & Scuola. Incaricata di Seminari nel Corso di Laurea di Scienze della Formazione primaria, Università di Torino. Coordinatrice scientifica Metodologia Pedagogia dei Genitori.

Riziero Zucchi

Docente a contratto nei Seminari di Pedagogia speciale, Corso di Laurea in Scienze della formazione primaria, Università di Torino.

Già docente a contratto di Pedagogia generale e sociale Laurea in Scienze infermieristiche Facoltà di Medicina e Chirurgia, Pedagogia speciale, Corso di Laurea triennale per educatori. Coordinatore scientifico Metodologia Pedagogia dei Genitori.



Lavoro di cura  
e di comunità

115



Augusta Moletto  
Riziero Zucchi

Il libro colma, dal punto di vista scientifico e operativo, uno spazio lasciato in ombra dall'attuale ricerca: i saperi della famiglia, le competenze e le conoscenze dei genitori e la loro presa in carico da parte delle altre agenzie educative: scuola, sanità, ente locale. Spiega e illustra come la famiglia può prendere coscienza del proprio sapere e come gli esperti che si occupano di rapporti umani possono utilizzare questo capitale sociale.

La Metodologia Pedagogia dei Genitori propone la famiglia come risorsa e partner attivo:

- in ambito sanitario, per restaurare il patto educativo terapeutico fondato sulla fiducia
- nella scuola, per riproporre l'alleanza tra adulti di riferimento, genitori e docenti
- nell'ente locale, per un nuovo welfare riflessivo fondato sulla cittadinanza attiva dei genitori.

Il testo è rivolto

- agli operatori della scuola
- agli operatori della sanità, per l'umanizzazione della medicina nell'evoluzione dalla cura al prendersi cura
- agli amministratori degli enti locali per elaborare politiche sociali in grado di dare cittadinanza alla famiglia e costruire reti di genitorialità diffusa

Perché il sapere dell'esperienza dei genitori si allei (colleghi) al sapere della scienza dei professionisti che si occupano di rapporti umani.

#### Le collane dell'area sociale e sanità

- Lavoro di cura e di comunità
- I libri di Edizioni Vega
- L'infermiere e la sua professione
- Esplorazioni
- Economia Sociale
- Diritto e Management in Sanità

LA METODOLOGIA PEDAGOGIA DEI GENITORI

Moletto, Zucchi

# LA METODOLOGIA PEDAGOGIA DEI GENITORI

Valorizzare il sapere  
dell'esperienza

978-88-387-8196-4

€ 00,00



Lavoro di cura e di comunità

